Anno XII. N. 266 — Udine, Lunedì 25 novembre 1889 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . 11
id. trimestre . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . . L. 36
id. semestre 17
id. trimestre 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Il Card. Lavigerie
e il Congresso antischiavista di Bruxelles

S. Em. il card. Lavigerie inviò a Re Leopoldo II la seguente lettera, con cui il Cardinale fa omaggio a Sua Maestà dei documenti sulla fondazione dell'opera antischiavista.

« *Sire!*

« Nel desiderio di facilitare, in quanto posso, i lavori della Conferenza che sta per aprirsi a Bruxelles sotto l'alta presidenza di Vostra Maestà, ha avuto il pensiero di raccogliere in un volume i documenti diversi che si riferiscono alla fondazione e ai primi atti dell'opera antischiavista.

« Avrei voluto poter fare personalmente omaggio di questo libro a Vostra Maestà, e pregarla di autorizzarmi a offrirlo agli uomini eminenti che rappresentano presso di V. M. in questa circostanza, le potenze firmatarie del trattato di Berlino. Trattenuto in Africa, e non potendo compire personalmente questo dovere, ne do incarico a Mons. Brincat, vescovo d'Andromete e mio ausiliario per la diocesi di Cartagine.

« Oso raccomandare questo venerando Prelato alla Vostra alta benevolenza.

« Domando solo il permesso a V. M. e agli onorevoli membri della Conferenza, onde evitare lunghe e inutili ricerche a coloro che vorrebbero farsi un'idea esatta degli argomenti trattati nel mio libro, di riassumere brevemente, in questa lettera che servirà d'introduzione, i principali pensieri che vi ho sviluppati sotto una differente forma ».

Ciò mi sembra, infatti, necessario per guidare il lettore fra i documenti numerosi a cui non ho potuto dare altro ordine fuorchè quello della data di loro prima pubblicazione.

Intendo insomma dimostrare:

« Ciò che l'opera antischiavista attende dal mondo cristiano per raggiungere lo scopo che si prefigge;

« Ciò ch'è stato fatto finora, per la fondazione dell'Opera antischiavista;

« Ciò ch'essa stessa può offrire alle potenze, per aiutarle nella loro nobile intrapresa.

« Io non affronterò questo argomento, Sire, senza esprimervi a nome dell'Africa di cui sono il più vecchio pastore, la profonda riconoscenza di cui questa terra è penetrata per la Maestà Vostra. La posterità porrà, fra noi, il nome di Leopoldo II alla testa dei benefattori più insigni dell'umanità, per l'iniziativa sovrana, la perseveranza, i sacrifici messi da Vostra Maestà a *servizio di sì santa causa*.

« E' a Vostra Maestà che l'interno del nostro continente dovrà la sua risurrezione a novella vita. E' a Bruxelles che V. M. riunì, dodici anni or sono, gli uomini più capaci di prestarle un utile concorso per intelletto, per influenza nel seno delle rispettive nazioni, per l'elevatezza dei sentimententi. E' a Vostra Maestà che proclamò altamente, dinanzi ai membri dell'Associazione Internazionale Africana, eminentemente civilizzatrice e cristiana, l'idea di abolire la schiavitù in Africa, di diradare le tenebre che avviluppano ancora questa parte del mondo, di versarvi i tesori della civiltà, di aprire alla civiltà la sola parte del globo ove non è ancor penetrata.

« Fu la Maestà Vostra che dichiarò: « la schiavitù che ancora si mantiene su una notevole parte del continente africano, costituisce una piaga che tutti gli amici della civiltà devon desiderare di veder sparire » e che « l'associazione internazionale deve mettere un termine al traffico odioso della tratta, che è la vergogna dei nostri tempi.

« L'opera antischiavista ch'io ho avuto l'onore di promuovere e fondare in Europa, per missione e colle benedizioni del nostro Santo Padre Papa Leone XIII, si è inspirata agli stessi sentimenti d'umanità generosa. Ponendosi fuori d'ogni interesse o mira politica, essa ha fatto ovunque eco alle Vostre nobili parole.

« E' per questo titolo ch'io ardisco ora indirizzarmi alla Maestà Vostra, per esprimerle una volta ancora, l'*ammirazione* e la gratitudine di cui siamo penetrati per Lei.

« Confido, Sire, che Vi degnerete continuarmi la benevolenza reale di cui troviamo un novello pegno nella riunone d'una Conferenza internazionale, che desideravamo ardentemente fin da principio.

« *Dev.mo*

« Card. LAVIGERIE. »

IL GIURAMENTO LAICIZZATO

Fanfulla, parlando dell'infedeltà dei soldati brasiliani, ha scritto:

« Purtroppo! il giuramento comincia anche in Europa a non essere più una religione: si giura, ma si fanno delle riserve.

« In tal modo si entra nel campo *avversario in veste amichevole* per tradirlo. I ribelli non mi piacciono, ma gli spergiuri mi sono odiosi. »

La legge ha dissacrato il giuramento: tolta l'idea religiosa si può ripetere altre volte *il caso dell'on.* Cavallotti.

Il 27 novembre 1873 Felice Cavallotti scrisse alla *Capitale* una lettera nella quale diceva, che il giuramento politico era nullo giuridicamente o moralmente, e concludeva: « E ciò premesso, andrò domani a giurare. »

E difatti il Cavallotti, nella tornata del 28 novembre di detto anno pronunziava la parola *Giuro*, ma subito dopo aggiungeva: « Le mie dichiarazioni che ho fatto ieri sui giornali, le mantengo tali e quali. » Ed al presidente Biancheri, il quale avvertiva il Cavallotti dicendogli: « Se è uomo d'onore deve sapere che prestando il giuramento un contratto dei doveri che *deve mantenere*; » il Cavallotti rispondeva: « Al mio onore ci penso io e ne rispondo ai miei elettori e al paese. » *(Atti Ufficiali della Camera, 95).*

E tutto ciò perchè? Perchè i frammassoni *possono* far tutto quel che vogliono, anche l'azione più disonesta e più infame, purchè giovi allo scopo della setta nefanda. Questa è la loro morale..... idipendente!

I PROGRESSI DEL CATTOLICISMO

Se le missioni protestanti riescono oggimai sterili, non può dirsi lo stesso, grazie a Dio, delle missioni cattoliche. Il cattolicismo, oltre che progredire mirabilmente nelle regioni dell'Asia, dell'Africa e dell'America, estende sempre più le sue radici nella stessa Inghilterra.

A confermare questa asserzione, viene opportuna una lettera del noto pubblicista *signor* Gallenga, il quale fu per *molti* anni corrispondente italiano del *Times* e conosce a fondo l'Inghilterra, ove risiede da molto tempo. Egli avverte i suoi compatrioti che essi hanno torto di non porre mente a fatti così importanti, e di non apprezzare come si converrebbe l'indole e le forze del Papato.

La *lettera del Gallenga* è diretta alla *Nazione*.

Ecco ciò ch'egli dice sull'argomento di che trattiamo:

" I 150,000 cattolici Maltesi non sono i soli cattolici del Regno Unito e delle colonie e dipendenze britanniche. Nell'Inghilterra sola ne abbiamo 1,500,000, in Irlanda tra i 4,000,000 e i 5,00,000. E la fede cattolica si stende oltre ogni misura in tutti i paesi dove si parla inglese, segnatamente negli Stato Uniti e nell'America inglese....

" E badiamo che io, italiano, che *sono* da mezzo secolo qui mi dimoro, nulla trovo di più meraviglioso, che il movimento che da *Pusey* in poi si osserva in questi paesi anglici ed anglossasoni, e che tende ad una riconciliazione colla Chiesa di Roma. A tutto queste cose crederei che dovesse pensarsi in Italia. »

UN FIASCO DI CRISPI
NELLA COLONIZZAZIONE DELLA SARDEGNA

I giornali ufficiosi della così detta colonizzazione interna, dicevano che essa fu felicemente iniziata in Sardegna, dove furono mandate alcune famiglie di contadini veneti. Ma ecco giungere dalla Isola l'*Avvenire di Sardegna*, nel quale una corrispondenza da Sassari, parla nel modo che segue dell'invio dei predetti coloni veneti:

« I patti fatti alle famiglie che venivano in Sardegna erano questi:

« Il proprietario dava loro alloggio, e anticipava, in natura, s'intende, il vitto. Le famiglie lavoravano i terreni loro assegnati e prendevano la metà del prodotto, pagando subito al proprietario quanto aveva speso per il loro mantenimento.

« Questi patti, come si vede, non erano disprezzabili, quando si fosse trattato di terreni già messi a coltura, e così fecesi credere a quei poveri diavoli.

« Invece, venuti qui, assegnarono loro dei terreni, ove, *per togliere solo le pietre avrebbero dovuto lavorare parecchi mesi senza profitto alcuno.*

---

24 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

ORFANA

racconto di M. BOURDON

ridotto da ALDUS

Maria s'era timidamente avvicinata. Sedutasi *presso* a sua *cugina*, tenendole la mano, le disse con dolcezza:

Dio, che ci ha creati, sa il perchè, *e*, se lo serviamo bene, lo sapremo un giorno pur noi.

Clementina Porthoys rispose con aria cupa:

— Maria, non si può servire a un tempo Dio e il denaro.

— Non è *mai* troppo tardi per porsi a fare il bene, osservò la giovinetta dolcemente.

La vecchia signora sembrava agitata e stanca ad un tempo. Erano le antiche memorie che avevano turbata la sua cupa tranquillità? Era l'avvicinarsi di quell'istante cui nessuno uomo può evitare, che gettava lo spavento nel suo *animo?* Ella non lo disse, ma la sera stessa provò un assalto di febbre, e il dì appresso non potè alzarsi. La vecchia signora mostrava sempre lo stesso affetto verso Maria, ma con una tinta di tristezza più profonda, come se ella avesse provato cordoglio nel sentirsi capace di amare solo quando stavano per finire i suoi giorni. Il dì seguente non arrecò alcun miglioramento; anzi verso sera ella ebbe un po' di delirio. Le sembrava che la sua camera fosse piena di persone estranee; che la guardassero, le parlassero, e nelle quali fissava uno sguardo pieno di spavento, mentre balbettava:

— Vi *farò l'elemosina, tenete,* tenete. Perchè rifiutate? No, non mi guardate con collera, Teresa: non vi torrò la *masseria*. Perchè dite che v'ho lasciata morir di fame, io? altri potevano darvi aiuto...

La vecchia si drizzò a sedere.

— Che predica il curato? Ah, la parabola del ricco epulone. Lazzaro va in cielo. Lazzaro, pregate per me.

Maria, addolorata alla vista di tale agitazione crudele, fe' il possibile per calmare la sua povera cugina; ma, durante gran parte della notte, questa continuò a dibattersi contro i neri fantasmi prodotti dal terrore, e vide il suo letto circondato da mendicanti, da fanciulli che, con voce supplichevole, *domandavano* un pane, da miserabili debitori cacciati dalle loro case, che la minacciavano e la accusavano.

Il mattino, come sempre salutare, venne a tranquillar quelle angoscie. Ella dormì un poco, e si risvegliò calma, ma debole. Il suo carattere ordinario manifestossi di nuovo, giacchè biasimò, con voce aspra, parecchie spese che s'erano fatte per lei.

— Perchè brodo ristretto? chiese ella; la panata bastava, e poi a me piace meglio il tè di tiglio che tutti i vostri sciroppi. Non intendo inoltre che mi si cambi il *copertoio* ogni giorno. È cosa inutile.

Ella tirò innanzi abbastanza bene durante la *giornata*, ma verso *sera* fu soprappresa di nuovo dalla febbre. Conservava tuttavia ancora pienamente la conoscenza, e, chiamata Maria, le disse con tuono risoluto:

— Se domani non sto meglio, farai avvertire il curato. Mio padre è morto da cristiano; io voglio fare come lui.

La sera del dì seguente Clementina Porthoys terminò la sua lunga e triste vita. Un po' prima di render l'anima a Dio, ella disse a Maria che le stava da presso pregando;

— *Tu sarai ricca*, Maria; vedi di regolarti a dovere.

XIII
Il testamento.

Di fatti Maria adesso era ricca. Appena furono compiuti i funebri della vecchia signora, il notaio Mesnil, in presenza di Paolo Debrande e di alcuni lontani cugini, cercò e scoprì il testamento.

In un cassetto del vecchio armadio egli trovò parecchie carte in cui la defunta manifestava le sue volontà. In una tutti i beni venivano assegnati agli *ospitali* del Pas-de-Calais, in un'altra invece erano distribuiti alle società scientifiche *francesi*: una terza li erogava a favore dell'istituto geografico, con legati particolari per gli esploratori del centro dell'Africa e per gli scopritori delle sorgenti del Nilo.

(*Continua*)

« Che cosa volevate che facessero? Essi protestarono; essi dissero: — Noi siamo stati ingannati: ci hanno promesso delle cose possibili e invece in una camera dobbiamo dormire in parecchi, uomini e donne alla rinfusa; ci hanno promesso dei terreni già coltivati e ci danno terre vergini, *che non daranno frutto che fra parecchi anni;* ci hanno promesso delle vigne e vogliono che le piantiamo noi; ma quando potremo guadagnare qualche cosa? Il prodotto, che potremo ottenere *fra tre o quattro anni,* non sarà sufficiente a pagare le anticipazioni di vitto che ci dà il proprietario. Noi non siamo di quelli che emigrano in America, ma se volete considerarci come tali, regalateci le terre che dovremo mettere a coltura e allora vedremo se sarà il caso di restare.

« Il ragionamento, come vedete, fila abbastanza bene e i coloni, forti delle loro ragioni, non hanno voluto cedere a nessuna pressione.

« In questo modo si è ottenuto: lo scontento nei contadini nostri, lo scontento dei nuovi arrivati, la perdita di alcune centinaia di lire fatta dai proprietari che dovettero anticipare le prime spese, e sovratutto si è visto che il Governo, o chi per esso, volendo fare una colonizzazione, fece una .... »

Victor Hugo e l' insegnamento religioso

A proposito dell'istruzione data dal ministero italiano per le scuole all'estero, di eliminare da esse ogni elemento religioso, riportiamo alcune parole di Victor Hugo, il quale, con tutta l'iniquità che sparse nei suoi libri, pure ebbe il buon senso di confessare:

« L'insegnamento religioso è, secondo me, più necessario oggi che non lo sia stato giammai. Più l'uomo ingrandisce, più egli deve credere. Vi à una sventura nei nostri tempi, e direi quasi non vi ha che una sventura, quella cioè di una tendenza a riporre tutto in questa vita...

« Il nostro dovere è senza dubbio di cercare di diminuire le miserie, ma lo è pure di far sollevare tutte le fronti al cielo, di dirigere tutte le anime e di rivolgere tutte le aspettative verso una vita posteriore, nella quale la giustizia sarà fatta.

«.... Ciò che alleggerisce le sofferenze, ciò che santifica il lavoro, ciò che fa l'uomo buono, forte, saggio, sapiente, umile o grande, alla sua volta degno della libertà, è di aver sempre dinanzi a sè la perpetua visione di un mondo migliore, raggiante attraverso le tenebre di questa vita. Io voglio dunque sinceramente, e dico di più, io voglio ardentemente, la istruzione religiosa ».

IL CONTE D'EU

La Massoneria, dopo di aver rovesciato il trono del Brasile, dice che ne fu causa il conte d'Eu, che colla consorte principessa Imperiale, dimostravano tendenze *clericali.*

Ebbene vuolsi sapere chi è questo conte d'Eu, questo *clericale?*

E' un valoroso e tale ce lo dipinge lo stesso anticlericale e repubblicano *Secolo.*

Ecco le sue parole:

« Il conte d'Eu, che ora destinato colla primogenita di Don Pedro a sedere sul trono del Brasile, è un uomo di spiriti belligeneri, ma dotato pure di ingegno sodo, amministrativo e politico.

Durante l'ultimo periodo della campagna di don Pedro contro il Paraguay, fu il conte d'Eu che mise fine alla guerra con una di quelle azioni che la storia non dimentica.

Nella battaglia impegnata a Campo Grande coll'armata paraguayana, comandata da Lopez, l'azione fu decisiva.

Il conte d'Eu, sentendo che bisognava agire sullo spirito dei soldati, chiama il generale Camare, lo informa della sua risoluzione di sacrificare la sua vita per assicurare la vittoria, gli rimette il comando pel caso in cui dovesse soccombere, e si slancia nella mischia caricando come un leone e avventurandosi così temerariamente, che i suoi aiutanti del campo Taunay e Salgato e il suo ufficiale d'ordinanza Castro, vedendolo quasi in potere del nemico, si gettano alla testa del suo cavallo, e fermandolo in mezzo alla carneficina, lo tolgono ad una morte sicura. Ma l'armata brasiliana aveva seguito il suo capo nello slancio.

Lopez fu battuto, ucciso, ed una vittoria finì la campagna, che era durata sei anni e costato 80,000 uomini e due miliardi al Brasile. »

ITALIA

Bologna — *Minaccia di frana.* — In causa delle ultime pioggie si è manifestato un movimento di un'antica frana in Comune di Lavrano Belvedere per una estensione di 70 ettari e minacciante alcune case coloniche, nonchè le strade e il ponte provinciale sul Rio Bozzi.

Le autorità sono accorse sul luogo ed hanno fatto sgombrare le case prendendo altre misure per evitare disastri.

Modena — *Un geologo sotto una frana.* — L'altro ieri il prof. Dante Paritanelli, distinto geologo, mentre presso Vignola (Modena) stava facendo degli studi nei terreni degli argini del fiume Panaro, movendo alcuni sassi determinò una frana. Il prof. Paritanelli fu travolto per tre metri dalla frana verso il fiume. Per fortuna non riportò che lievi contusioni.

Piacenza — *Partenza di missionari per l'America.* — *L'Amico del Popolo* di Piacenza, in data del 20 corrente, reca queste belle notizie:

Questa mattina parte per l'America un nuovo drappello di Missionari e Catechisti dell'Istituto Cristoforo Colombo e sono i seguenti:

Chiariglioni Pad. Angelo di Torino, Gambara Pad. Giacomo di Brescia, Gibelli Pad. Antonio di Ventimiglia, Martinelli Pad. Lodovico di Novara, Svanera Fr. Angelo da Brescia, Sneider Fr. Luigi da Chiavenna, Borelli Fr. Primo da Modena.

Essi vanno a fondare, secondo il desiderio della Sacra Congregazione di *Propaganda,* due nuove Case a favore dei nostri connazionali emigrati, l'una a Nuova Orleans, l'altra a Cincinnati.

La cerimonia della partenza si è compiuta stamane nella Chiesa di S. Raimondo e riuscì commovente. V' intervenne Mons. Vescovo, molto Clero e popolo. Celebrò la Santa Messa Monsig. Costa, Prevosto di Sant' Antonio, finita la quale pronunziò calde parole di circostanza. Monsig. Vescovo benedì poi solennemente le croci e dopo averle consegnate a ciascuno Missionario, rivolse ad essi un tenerissimo addio.

Rispose il Padre Giacomo Gambaca, a nome dei compagni con brevi, ma affettuose parole di commiato.

Seguì poscia l'amplesso di pace dopo di che accompagnati da tutti i presenti, inteneriti alle lagrime, quei generosi prendevano posto nelle carrozze, *messe gentilmente* a loro disposizione da egregi e distinti cittadini, e si avviarono alla stazione.

Erano lieti di veder finalmente appagati i loro voti e di volare in soccorso dei fratelli lontani.

Andate, o novelli Apostoli di Gesù Cristo! I nostri auguri, e le benedizioni di tutti i buoni vi accompagnano.

Treviso — *Morale... laica.* — Di questi giorni è fuggito dall'Istituto Turazza di Treviso un maestro perchè scoperto autore di infamie senza nome a danno di un alunno di quell'istituto. Questo maestro, certo F. D. era entrato nell'istituto stesso, dopo che il soffio crispino ne cacciò via il direttore sacerdote Mazzarolo!

Malgrado le parole roventi *di Crispi,* alla Camera, quel sacerdote venne assolto dai fatti addebitatigli: il Crispi prese l'impegno di mettere in ordine l'istituto, di tutelarne la morale..... ed ecco i primi frutti.

Ah, la morale laica!

ESTERO

Inghilterra — *Il trattato segreto anglo-germanico?* — I giornali francesi insistono a ritenere che lord Salisbury abbia stretto un patto con Bismarck. Sebbene la notizia sia molto inverosimile, in ogni modo, l' insistenza dei giornali francesi rende interessante di conoscere almeno in che forma il patto si pretende fatto.

Le condizioni dell'accordo sarebbero adunque le seguenti:

L' Inghilterra s' impegnerebbe a marciare insieme alla Germania contro qualsiasi gran de potenza europea che si trovasse in guerra coll' impero germanico.

La cooperazione si limiterebbe ad operazioni navali in favore sia della Germania, sia della potenza qualsiasi che le fosse alleata.

L' Inghilterra non si opporrebbe ad una occupazione della Tripolitania da parte dell' Italia.

Essa non considererebbe un intervento russo nella Bulgaria come un caso di guerra; e d'altro lato, non aiuterebbe l'Austria in un'azione contro la Russia, nel caso di una invasione di questa nella Bulgaria.

L'Inghilterra prometterebbe di fare quanto potrebbe onde mantenere la pace in Europa.

Per contro la Germania s' impegnerebbe a non provocare un conflitto in Europa; ogni provocazione da parte sua annullerebbe l'accordo anglo-germanico.

La Germania ed i suoi alleati coopererebbero alle operazioni navali dell' Inghilterra nel caso di una aggressione da parte di qualcuna delle grandi potenze dell'Europa.

La Germania appoggierebbe la politica inglese in Egitto e nell' isola di Cipro. Essa non prenderebbe nessuna determinazione nella penisola dei Balcani, senza il consenso preliminare della Gran Brettagna.

Essa appoggierebbe la politica inglese nelle questioni d' Armenia e di Candia. E si impegnerebbe essa pure a fare il possibile a pro' del mantenimento della pace in Europa.

Portogallo — *Strane coincidenze* — Un giornale tedesco racconta, che nel momento in cui era morta, nell' anno 1853, la regina Maria II di Portogallo, madre del compianto re Don Luigi I, la campana del duomo di B aganza, residenza della famiglia reale portoghese, si spezzò prima che venisse suonata per annunziare la morte di Sua Maestà.

Allorchè nell' anno 1861 fu issata a mezz'asta la bandiera del castello reale di Braganza per annunziare la morte del re Don Pedro V, fratello del compianto D. Luigi I, essa fu lacerata in brandelli da un fortissimo vento.

Allorchè morì, nel mese scorso il re Don Luigi I, la campana del Duomo si ruppe e la bandiera del castello reale fu lacerata da un fortissimo vento.

Sarà poi vero?

Cose di Casa e Varietà

Per il natalizio della Regina

Il cavaliere d' onore di S. M. la Regina, ha risposto col seguente telegramma a quello inviatogli dal R. Prefetto comm. *Rito a nome della Prefettura in occasione* dell'augusto compleanno:

« *Prefetto*

Udine.

« S. M. la Regina ha molto gradito ed apprezzato gli auguri ed omaggi devoti che Ella le rassegnava nella ricorrenza dell' augusto genetliaco. S. Maestà vuole quindi io dica a V. S. Ill.ma il suo animo gratissimo e la preghi farsi interprete suoi vivi ringraziamenti presso quanti si associavano all'affettuoso pensiero.

Marchese DI VILLAMARINA ».

La fiera di S. Catterina

Quantunque il tempo sia uggioso e non splenda il bel sole dei giorni, scorsi, oggi molti provinciali sono a Udine per la fiera di S. Catterina.

Speriamo che domani o posdomani il tempo sia migliore ed aumenti il concorso e la trattazione di affari.

Arresti

A Maniago sono stati arrestati i fabbri ferrai C. U. e N. A. perchè ritenuti responsabili di furto qualificato.

— A Buia è stato arrestato, dietro mandato di cottura Menossi A.

— Le guardie di P. S. hanno arrestato Rodolfo N. di Aviano perchè contravventore all' ammonizione.

Furti

Cicutti G. di Udine rubò indumenti del valore di oltre L. 68, ma fu scoperta ed arrestata dai RR. CC.

— Tosolini V. ritornando in città da Feletto U. fu derubato di L. 150.

Denunciarò il fatto ai r. Carabinieri i quali approvarono che il ladro era Zanotti A. che arrestarono.

Incendio

Nella notte del 18 al 19 corr. l' incendio in S. Daniele il fienile di G. Narduzzi il quale riportò un danno di L. 4500.

Scontro ferroviario

Sabato i treni qui arrivati nelle ore pomeridiane giunsero in ritardo causa uno scontro ferroviario avvenuto dopo il mezzogiorno a Ponte di Brenta. Un treno merci composto di molti carri partito da Venezia, in causa di un falso scambio, nella stazione di Brenta, investiva tre carri che trovavansi fermi sul binario. Uno di questi carri andò in frantumi, e restarono danneggiati la macchina che uscì dal binario, il tender ed un carro del treno merci. Per fortuna non si ha da deplorare alcuna disgrazia di persone.

Posti gratuiti e semigratuiti nei convitti

E' aperto il concorso pel conferimento di posti gratuiti e semigratuiti in 19 convitti nazionali. I concorrenti devono essere figli di insegnanti o di ufficiali delle scuole secondarie governative o di convitti nazionali. I giovani che vogliono presentarsi al concorso devono inviare non più tardi del 15 dicembre la loro domanda al Ministero della Pubblica Istruzione per mezzo della Presidenza del Consiglio provinciale scolastico.

Per ulteriori schiarimenti i concorrenti possono rivolgersi al R. Provveditore agli studi.

I commessi dei banchi del Lotto

Una rappresentanza dei commessi di banchi lotto recatasi dal ministro delle Finanze on. Seismit-Doda, lo pregava a permetter loro di poter concorrere ai banchi di Lotto fino a lire 3000, come da gran tempo domandano.

Il ministro, assentendo alla loro richiesta, assicurò che avrebbe quanto prima presentato alla Camera analogo progetto di regolamento.

Passaggio alla milizia mobile delle classe 1860

Il Ministero determina che col giorno 31 prossimo venturo dicembre facciano passaggio alla milizia mobile i militari di prima e seconda categoria della classe 1860, fatta eccezione per quelli appartenenti alla cavalleria, ai carabinieri reali ed alle compagnie operai d'artiglieria.

La moneta coloniale

Si diceva che doveva comparire una moneta abissina detta coloniale. Ma è stata d'improvviso, sospesa la coniazione. Dicesi che ciò è avvenuto per difficoltà sorte da *parte del ministero del Tesoro; invece* credesi che la sospensione derivi da questione attinente alla lega monetaria delle diverse potenze europee, lega che, come è noto, scade col 31 dicembre p. v. Pare insomma che qualche potenza delle Lega abbia fatta opposizione, sotto minaccia di ritirarsi dalla Lega.

Teatro Minerva

Da parecchie sere si dà al Minerva l'opera dell'*Auber* « Fra Diavolo ». Interpretata da artisti, che nel complesso lasciano molto a desiderare, attirò un pubblico scarsissimo, con danno non lieve dell' impresa, che dovette anzi rimettercene. Questa nella speranza di accrescere il concorso degli spettatori, pensò bene alla settima recita, di affidare una delle prime parti a distinta artista, quale si è la sig.na Isabella Svicher, togliendola *ipso facto* alla sig.na Bosi, la quale, a quanto dicesi, sarebbe stata avvisata di questa nuova determinazione, solo l'ultima sera in cui recitò e poco prima del 3.o atto. In seguito a sì poco delicato procedere dell'impresa, i giornali cittadini scrissero biasimando l'operato della stessa, tanto più che anzichè mutare qualche artista assolutamente impossibile, si andava a colpire chi meglio degli altri sapeva interpretare la parte sua.

Sabato sera quindi si pensò di organizzare una dimostrazione a favore della sig.na Bosi e a protesta dell' impresa. Al suo primo comparire la sig.na Svicher fu salutata da *fischi grida, ecc. con fracasso indiavolato.* E' da immaginare la sorpresa della suddetta signorina, che certo non s'aspettava una simile accoglienza prima neppure di essere udita, e lei che tanto poco c' entrava nella faccenda. Pur tuttavia un po' sconcertata, fra il baccano potè far sentire alcune note, le quali bastarono per far succedere come per incanto il silenzio, che ruppe poi in fragoroso applauso. Tutta la serata ebbe vivissime ovazioni, e col raro modo onde sa modulare la sua voce simpaticissima massime negli acuti, coi suoi gorgheggi, con le sue note picchettate, non ismentì certo la fama che la precedette.

Ci spiace solo per l' impressione che ne avrà potuto ricevere la sig. Svicher del pubblico friulano, ma possiamo accertarla che non furono che quattro ragazzacci del loggione, prezzolati a ciò, e che la maggior parte degli spettatori non ebbe che parole di biasimo.

Un' idea inglese

Dal *Paper and Pri nting Trade's Journa* di Londra, togliamo quest' idea curiosa ed originale.

Perchè non apprendiamo noi a leggere da destra a sinistra, come da sinistra a destra? Se sapessimo leggere tanto in un senso come nell'altro, non ci sarebbe necessità di obbligar l'occhio a fare un cammino inutile per ritornare al suo punto di partenza a sinistra e si guadagnerebbe del tempo.

Dal seguente esempio si può vedere la difficoltà non essere grande:

Grande vantaggio
oiggatnav ednarg iс
passando senza interruzione
enil anu id eug led
al principio della seguente.

Una donna con tre lingue

Un giornale americano annunzia che nell'Arkansas è venuta recentemente alla luce una bambina con tre lingue.

« Figurarsi, esclama il giornale, che disastro per quel povero disgraziato a cui essa toccherà in moglie, dato il caso che egli la sposi senza guardarla in bocca.

Ieri a mezzogiorno rapita da morbo crudele, appena due mesi dopo la morte della madre, munita dai conforti religiosi spirava l'anima a Dio.

MARIA ROSSI

nella fresca età d'anni 29. I fratelli Francesco ed Avv. Luigi, la sorella mar. Crainz la cognata Maria Minozzi Rossi, il cognato Crainz Antonio e la zia Picco Caterina ved. Rizzi, straziati dal dolore per questa nuova sciagura ne danno il triste annunzio ai parenti ed amici.

Udine 25 novembre 1889

I funerali avranno luogo domani Martedì 26 corr. alle ore 10 ant. nella Chiesa parocchiale di S. Quirino partendo dalla via Cicogna N. 50.

Sulle decime

Esposizione sommaria degli articoli « Primo e terzo » della legge 14 luglio 1887 n. 4727, serie III.

del sac. PIETRO ROTA

Arciprete di Lallio dott. in diritto canonico.

Si vende alla Tipografia del Patronato in Udine, via della Posta, N. 16.

Prezzo centesimi **50**.

Ancora poche copie disponibili

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 17 al 23 novembre 1889

Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 10
» morti » — » —
Esposti » 6 » 4
Totale N. 27.

Morti a domicilio

Edgardo Scrosoppi di Giovanni di giorni 8 — Valentino Tedeschi fu Antonio d'anni 86, regio pensionato — Giuseppe Triva fu Girolamo d'anni 64, cartolaio — Giuseppe Valente di Domenico d'anni 1 e mesi 5 — Enrico Casarsa di Antonio di giorni 8 — Pietro Antonutto di Antonio di mesi 1 — Caterina Gremese-Raiser fu Domenico d'anni 53 casalinga — Irma Angeli di mesi 8 — Luigi Toscini fu Gio. Battista d'anni 30 possidente — Maria Marzona fu Nicolò di anni 67 sarta — Giovanni Del Gobbo di Antonio di giorni 20 — Bernardino Ciocchiatti di Carlo di giorni 6.

Morti nell' ospitale civile

Angela Settembrina di mesi 2 — Santa Sabbadini-Feruglio fu Francesco d'anni 33 serva — Pietro Candotti fu Leonardo d'anni 52 fabbro — Giacoma Parusso-Bidischini fu Domenico d'anni 62 casalinga — Guglielmo Mozzoni, di mesi 2 — Anna Tonatti-Fabbro fu Antonio d'anni 31 casalinga.

Totale N. 18.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Angelo Marcò tappezziere con Anna Fantini casalinga — Giuseppe Chinigher possidente con Agata Faidutti casalinga — Giuseppe Clausero agricoltore con Angela Variotta contadina — Giuseppe Dorigo guardia daziaria con Gerarda Dose casalinga.

Pubblicazioni esposte nell' Albo municipale

Paolo Zoratto operaio con Anna Sartori contadina — Domenico Franzolini agricoltore con Anna Zilli contadina. — Gio. Battista Morello rivendugliolo con Caterina Birarda casalinga — Antonio Fabrizi impiegato con Lucia Umech casalinga.

Diario Sacro

Martedì 26 novembre — s. Mauro m.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 23.

Oggi, a mezzodì, il Papa ricevette solennemente il Generale Simmons, Inviato e Ministro Plenipotenziario di S. M. la Regina d' Inghilterra.

***

Il *Don Chisciotte* assicura imminente la nonima di un deputato dell' antica Sinistra fra i più affezionati a Crispi a ministro plenipotenziario a Berna.

***

E' morto improvvisamente a Roma Giuseppe Revere, a settantasette anni, senatore poeta e romanziere liberale. Era framassone Sarà cremato il cadavere e le sue ceneri trasportate a Trieste.

***

Incominciano le discordie nella nuova amministrazione comunale di Roma.

Essendo stato proposto dal duca Torlonia al Consiglio comunale di mandare un dispaccio alla Regina, della quale ricorreva il natalizio, i consiglieri radicali e operai stettero seduti cioè votarono contro.

***

Annunciasi da Massaua non essere vera la notizia dell' incoronazione di Menelik. Questi non si recherebbe personalmente nel Tigrè per assoggettarlo.

La causa del richiamo del generale Baldissera, sarebbe la situazione difficile fattagli con l' ultimo trattato, in cui invece di regolare le cose secondo i suoi apprezzamenti militari, si tenne conto soltanto dei giudizi fantastici degli africanisti. Perciò il generale avrebbe chiesto di essere richiamato.

Secondo quanto afferma la *Tribuna* di questa sera, il discorso della Corona constaterà fra altro i buoni risultati delle elezioni amministrative, parlerà della conclusione del trattato con Menelik e annunzierà la presentazione dei progetti di legge sugli infortuni del lavoro e sulla colonizzazione interna.

Leggi e decreti

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

a) il nuovo regolamento per le scuole normali e per gli esami di patente di maestro e maestra elementare.

b) un regio decreto che stabilisce le norme per regolare uniformemente il servizio delle poste e telegrafi.

Una eredità e la libertà al prof. Sbarbaro

Il professore Pietro Sbarbaro, detenuto e neo-deputato di Pavia, ha avuto una eredità di 6000 lire sterline da una concittadina di Cobden. Così egli stesso ha scritto dalle carceri di Sassari.

La grazia del prof. Sbarbaro è stata decisa. E' ancora incerto se si libererà prima, ovvero dopo la sua convalidazione alla Camera.

Attentato

Telegrafano da Odessa che il treno che conduceva i granduchi Michele e Sergio alla volta di Pietroburgo, ha dovuto esser fermato fra la stazione di Sebastopoli e di Lovoro, essendosi scoperto che le rotaie erano state staccate. E' stato iniziata testè una inchiesta.

Si crede generalmente trattarsi di un complotto contro la vita dei Principi.

Boulanger E C. in viaggio

Un dispaccio giunto da Parigi reca che, secondo le notizie da Bruxelles al giornale *Eclair*, Boulanger e Dillon sono partiti per recasi in Spagna dove resterebbero parecchie settimane.

250 sepolti in un pozzo

Ci telegrafano da Westfaglia, che ieri 250 minatori rimasero rinchiusi, in seguito a disgraziato accidente, nei pozzi. Fortunatamente tutti poterono essere liberati sani e salvi.

Armamenti russi

Il granduca Michele venne nominato comandante delle truppe scaglionate luogo i confini austriaci.

Il ministro della guerra generale Wanonowsky, ordinò di completare subito gli armamenti delle fortezze al sud e dei porti fortificati nel mar Nero e nel mar d'Azoff, come Sebastopoli, Kertschi, Anape Jenicale, ecc.

Otchakoff verrà rinforzato da forti staccati. Saranno aumentate le truppe concentrate nei distretti militari di Odessa e di Kiew.

Alle fortificazioni si lavora febbrilmente giorno e notte.

TELEGRAMMI

Atene 23 — Annunziasi che in seguito ad intromissione del Re Giorgio gli sponsali del principe Cristiano figlio del Kronprinz di Danimarca colla principessa Margherita terza figlia dell' imperatrice Federico si annunzieranno a Corfù.

Londra 24 — Tornielli ambasciatore d'Italia presenterà le sue credenziali il 2 dicembre alla regina.

Bruxscelles 24 — Secondo un dispaccio da Londra all' *Indipendance Belge* il governo egiziano invierà una nave a Zanzibar per imbarcarvi Stanely ed Emin ai quali verranno resi grandi onori. E' probabile si rechino a Cairo per visitarvi il Khedive.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 23 novembre 1889

Venezia	46	18	3	54	19	Napoli	70	74	61	79	42
Bari	38	63	45	14	49	Palermo	9	4	36	21	12
Firenze	27	70	41	22	86	Roma	24	46	73	16	15
Milano	15	31	85	86	6	Torino	17	24	12	79	5

Notizie di Borsa

25 novembre 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L.	95.40	a L.	95.35
id. id. 1 Lugl. 1889	»	93.23	»	93.18
id. austriaca in carta	da F.	83.35	a F.	85 50
id. » in arg.	»	83 60	»	83.73
Fiorini effettivi	da L.	213.25	a	213.—
Bancanote austriache	»	213.25	»	213 —
Azioni Banca di Udine	»	102.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	104.—	»	—.—
» Tramvia Udine	»	102.—	»	—.—
Cotonificio Udinese	»	1120.—	»	—.—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.40 M.	5.20	11.15 D.	—
	pom. 1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons	ant. 2.55	7 53	11.10 M.	—
	pom. 3.40	6.—	—	—
Pontebba	ant. 5.45	7.48 D.	10.35	—
	pom. 4.—	5.54 D.	—	—
Cividale	ant. 8.56	11.26	—	—
	pom. 3.30	6.40	8.26	—
Porto-gruaro	ant. 7.50	—	—	—
	pom. 1.16	5.20	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	an 2.84 M.	7.40 D.	10.05	—
	pom. 3.15	5.42 »	11.05	—
Cormons	ant. 1.06	10.57	—	—
	pom. 12.35	4.19	7.50	—
Pontebba	ant. 9.15	11.03	—	—
	pom. 6.10	7.28	8.10 D.	—
Cividale	ant. 7.31	10.15	—	—
	pom. 12.58	4.59	8.01	—
Porto-gruaro	ant. 8 52	—	—	—
	pom. 3.09	6.31	—	—

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze da Udine P. Gemona	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine staz. ferrov
ore 8,06 ant.	ore 9.43 ant.	ore 7,21 ant.	ore 9,22 ant.
» 1,20 p.	» 3,— p.	» 1,— p.	» 3,— p.
» 3,40 »	» 5,17 »	» 3,20 »	» 5,19 »
» 6.18 »	» 7,57 »	» 6,— »	» 8,— »

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*.